



BANCA C.R. ASTI

CASSA DI RISPARMIO DAL 1842

Sede Legale e Direzione Generale in Asti, Piazza Libertà n. 23 - Iscritta all'Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 Capitale Sociale Euro 308.367.719,76 (interamente versato) - Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050 - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CONDIZIONI DEFINITIVE

relative all'offerta di obbligazioni

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A. SUBORDINATE TIER 2 / CLASSE 2

TASSO FISSO 4,00%

09/12/2016 - 09/12/2026

Euro 30.000.000,00

ISIN IT0005222093 (le "Obbligazioni")

emesse a valere sul Programma di Offerta "Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso e Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile".

L'investimento nelle Obbligazioni Subordinate comporta il rischio di perdita, anche integrale, del capitale investito, laddove, nel corso della vita delle obbligazioni, la banca venga a trovarsi in una situazione di dissesto o rischio di dissesto. In particolare, nel caso in cui la banca sia in dissesto o rischio di dissesto (come definito all'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), l'investitore è esposto al rischio di riduzione, anche integrale, con perdita totale del capitale investito, o di conversione in azioni, anche indipendentemente dall'avvio di una procedura di risoluzione (tra cui il "bail-in"). Inoltre, nel caso di applicazione del "bail-in" le Obbligazioni Subordinate sono ridotte o convertite in azioni prima delle obbligazioni non subordinate. Esse pertanto presentano una maggiore rischiosità rispetto alle obbligazioni non subordinate. Per una maggiore informativa si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.3.3, del Prospetto di Base "Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate ai sensi della Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi".

In aggiunta a quanto sopra, si segnala che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, c'è il rischio che la massa fallimentare soddisfi soltanto i crediti che debbano essere soddisfatti con precedenza rispetto alle Obbligazioni Subordinate. Pertanto, l'investitore è esposto al rischio di perdita anche totale del capitale investito. Per una maggiore informativa si rinvia al Capitolo 2, Paragrafo 2.3.4, "Rischio connesso alla subordinazione dei titoli", e al Paragrafo 2.3.2, "Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale", del Prospetto di Base.

E' quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo averne compreso la natura ed il grado di esposizione al rischio che esse comportano sia tramite la lettura del prospetto di base e delle condizioni definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione Consob n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi alla clientela retail. Si considera in generale che l'investimento in obbligazioni subordinate in quanto strumenti finanziari complessi non è adatto alla generalità degli investitori. Pertanto, prima di effettuare un'operazione avente ad oggetto obbligazioni subordinate, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla sua conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo investitore avendo riguardo (in aggiunta alla valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente alla Nota Informativa del Prospetto di Base, disciplinano il Prestito Obbligazionario.

Le presenti Condizioni Definitive sono state trasmesse alla Consob in data 30/11/2016.

L'adempimento di pubblicazione delle Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

L'Emittente attesta che:

- a) le presenti Condizioni Definitive sono state elaborate ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della direttiva 2003/71/CE e devono essere lette congiuntamente al Prospetto di Base depositato presso la Consob in data 28 dicembre 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0097329/15 del 23 dicembre 2015, così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 24 novembre 2016, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0104401/16 del 24 novembre 2016 (il **"Supplemento al Prospetto di Base"**) e ai documenti in esso incorporati per riferimento, ivi incluso il Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 25 agosto 2016 a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0076766/16 del 24 agosto 2016, così come modificato e integrato dal supplemento depositato presso la Consob in data 24 novembre 2016, a seguito di approvazione comunicata dalla Consob con nota n. 0104401/16 del 24 novembre 2016 (il **"Supplemento al Documento di Registrazione"**);
- b) il Prospetto di Base è stato pubblicato a norma dell'articolo 14 della direttiva 2003/71/CE e, unitamente al Documento di Registrazione e alle presenti Condizioni Definitive, è a disposizione del pubblico presso la sede sociale della Banca (Piazza Libertà n. 23, Asti), nonché sul sito *internet* www.bancadiasti.it;
- c) per ottenere informazioni complete sull'investimento proposto occorre leggere congiuntamente sia il Prospetto di Base che le presenti Condizioni Definitive;
- d) la Nota di Sintesi dell'emissione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

INFORMAZIONI ESSENZIALI

Interessi di persone fisiche o giuridiche partecipanti all'emissione/all'Offerta L'Emittente opera anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si avvale di un collocatore che è parte del Gruppo Bancario Banca CR Asti.

INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE

Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti al pubblico Obbligazioni Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso 4,00% 09/12/2016 - 09/12/2026.

Codice ISIN IT0005222093

Tasso di interesse nominale 4,00% – Tasso Fisso Nominale Annuo Lordo pagabile in via posticipata; 2,96% Tasso Fisso Nominale Annuo Netto.

L'ammontare lordo di ciascuna Cedola sarà calcolato secondo la formula riportata al Paragrafo 4.7 della Nota Informativa.

Data di godimento degli interessi 09/12/2016

Date di Pagamento e di scadenza degli interessi Le Cedole saranno pagate in via posticipata, in occasione delle seguenti Date di Pagamento: 09/06/2017 – 09/12/2017 – 09/06/2018 – 09/12/2018 – 09/06/2019 – 09/12/2019 – 09/06/2020 – 09/12/2020 – 09/06/2021 – 09/12/2021 – 09/06/2022 – 09/12/2022 – 09/06/2023 – 09/12/2023 – 09/06/2024 – 09/12/2024 – 09/06/2025 – 09/12/2025 – 09/06/2026 – 09/12/2026.

Le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi dal 09/12/2026.

Base di Calcolo e Convenzione di Calcolo Base di Calcolo: 30/360.

Convenzione di Calcolo: *Following Business Day/Unadjusted.*

Data di Scadenza 09/12/2026

Tasso di rendimento effettivo annuo lordo e netto Il tasso di rendimento effettivo annuo lordo è pari a 4,04%.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è pari a 2,98%.

Il tasso di rendimento effettivo al lordo e al netto dell'effetto fiscale, è calcolato con il metodo del tasso interno di rendimento in regime di capitalizzazione composta (cioè nell'ipotesi che i flussi di cassa siano reinvestiti allo stesso tasso fino alla scadenza), sulla base del prezzo di emissione nonché dell'entità e della frequenza dei flussi di cassa cedolari e del rimborso a scadenza.

Il tasso di rendimento effettivo annuo netto è calcolato sulla base dell'aliquota fiscale applicabile alla data di pubblicazione delle Condizioni Definitive (26,00%).

Delibere e autorizzazioni all'emissione delle Obbligazioni L'emissione delle Obbligazioni oggetto delle presenti Condizioni Definitive è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 settembre 2015.

Data di Emissione 09/12/2016

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

Ammontare totale dell'Offerta	L'ammontare totale dell'emissione è pari a Euro 30.000.000,00, per un totale di n. 30.000 Obbligazioni, del Valore Nominale Unitario di Euro 1.000,00.
Periodo di validità dell'Offerta	Dal 01/12/2016 al 22/12/2016 (estremi inclusi), salvo chiusura anticipata, revoca o proroga del Periodo di Offerta comunicati secondo le modalità previste nel Paragrafo 5.1.3 della Nota Informativa.
Modalità di collocamento mediante offerta fuori sede	Non è previsto il collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari delle Obbligazioni.
Modalità di collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza	Non è previsto il collocamento mediante tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).
Descrizione della possibilità di ridurre la sottoscrizione e delle modalità di rimborso dell'ammontare eccedente versato dai sottoscrittori	Si applica il Paragrafo 5.1.4 della Nota Informativa.
Lotto Minimo	N. 1 Obbligazione.
Modalità e termini per il pagamento e la consegna delle Obbligazioni	Le Date di Regolamento del Prestito sono la Data di Emissione, cioè il 09/12/2016 e qualsiasi giorno di Borsa aperta compreso nel Periodo di Offerta. Le sottoscrizioni effettuate con Data di Regolamento successiva alla Data di Emissione saranno regolate al prezzo di emissione maggiorato del rateo di interessi maturati tra la Data di Godimento (esclusa) e la relativa Data di Regolamento (inclusa).
Procedura per la comunicazione ai sottoscrittori dell'ammontare assegnato e indicazione dell'eventuale possibilità di iniziare le negoziazioni prima della comunicazione	<i>Non sono previsti criteri di riparto; si applica quanto previsto al Paragrafo 5.2.2 della Nota Informativa.</i>
Prezzo di Emissione	100% del Valore Nominale Unitario, e quindi Euro 1.000,00 per ogni Obbligazione di Euro 1.000,00 di Valore Nominale Unitario. Il prezzo di sottoscrizione delle Obbligazioni è pari al Prezzo di Emissione.
Soggetti incaricati del collocamento	L'Offerta delle Obbligazioni sarà effettuata tramite la Rete di Filiali della Banca e della controllata Biverbanca.
Nome e indirizzo dei soggetti che accettano di sottoscrivere/collocare le Obbligazioni sulla base di accordi particolari	È stato sottoscritto un accordo di collocamento con la controllata Biverbanca.
Accordo di sottoscrizione/collocamento e commissioni di sottoscrizione	Il valore delle commissioni di collocamento con la controllata Biverbanca a carico di Banca C.R.Asti S.p.a. è pari a 1,50%.

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario	L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario. La modalità di fissazione dei prezzi di riacquisto delle Obbligazioni è indicata nelle "Norme per la formazione dei prezzi degli strumenti finanziari obbligazionari emessi dalle Banche del Gruppo" vigenti <i>pro-tempore</i> , a disposizione presso gli sportelli della Banca e consultabili sul sito internet www.bancadiasti.it .
--	---

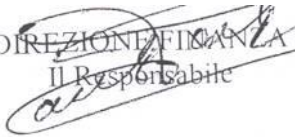
Le operazioni di riacquisto verranno regolate entro un numero massimo di 2 giorni lavorativi dalla data di immissione dell'ordine di vendita da parte del cliente, fatto comunque salvo quanto diversamente concordato tra la Banca ed il cliente. Si invitano gli investitori a considerare che i prezzi di riacquisto proposti dall'Emittente potranno essere inferiori alle somme originariamente investite e che in tali ipotesi gli investitori potrebbero incorrere in perdite in conto capitale. Non sono previste commissioni a carico dell'investitore, fatto salvo quanto indicato negli applicabili contratti per la prestazione di servizi di investimento.

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

Rating attribuiti alle Obbligazioni

Alle Obbligazioni non è stato attribuito alcun *rating*.

Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

DIREZIONE FINANZA
Il Responsabile


(firma autorizzata)

Alle presenti Condizioni Definitive è allegata la nota di sintesi relativa alla singola offerta di Obbligazioni.

SEZIONE III – NOTA DI SINTESI

La presente Nota di Sintesi riporta brevemente le caratteristiche essenziali di, e i rischi connessi a, Emittente e programma di offerta di obbligazioni denominato “Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso, Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile” (“**Elementi**”).

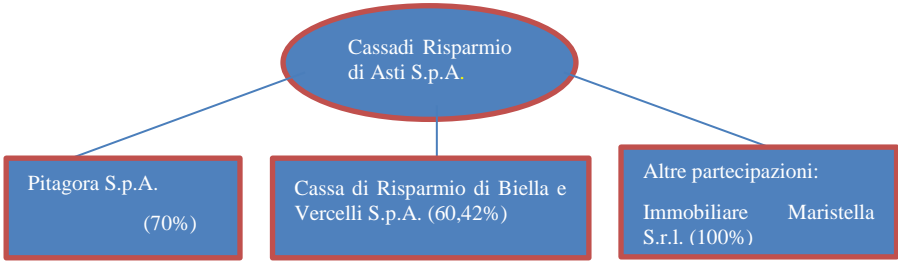
Gli Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E. La presente Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi richiesti in una nota di sintesi per questo tipo di strumenti finanziari e per questo tipo di Emittente. Poiché alcuni Elementi non risultano pertinenti per questa Nota di Sintesi, la sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua. Laddove sia richiesto l’inserimento di Elementi rispetto ai quali non siano disponibili informazioni, verrà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell’Elemento unitamente alla menzione “non applicabile”.

Sezione A – Introduzione e avvertenze

A.1 Avvertenze	Avvertenza che: <ul style="list-style-type: none">- questa nota di sintesi va letta come un’introduzione al Prospetto di Base;- qualsiasi decisione di investire nelle Obbligazioni dovrebbe basarsi sull’esame da parte dell’investitore del Prospetto di Base completo;- qualora sia presentato un ricorso dinanzi all’autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l’investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell’inizio del procedimento; e- la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l’opportunità di investire in tali Obbligazioni.
A.2 Consenso all’utilizzo del prospetto per successive rivendite o collocamento finale	Non applicabile. Alla data odierna, l’Emittente non intende prestare il proprio consenso all’utilizzo del Prospetto di Base da parte di altri intermediari finanziari.

Sezione B – Emittente

B.1 Denominazione legale e commerciale dell’emittente.	Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., oppure in forma abbreviata Banca CR Asti S.p.A.
B.2 Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo paese di costituzione.	L’Emittente: <ul style="list-style-type: none">• ha sede legale e direzione generale in Asti, Piazza Libertà n. 23;• è registrata come società per azioni ai sensi del diritto italiano; è iscritta all’Albo delle Banche autorizzate al n. 5142 - Capogruppo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. - Iscritto all’Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085; Registro delle Imprese, Codice Fiscale e Partita IVA n. 00060550050;• è soggetta alla vigilanza della Banca d’Italia e alle leggi e regolamenti italiani;• è stata costituita in Italia.
B.4b Descrizione delle tendenze note riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera.	La Banca non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca per l’esercizio in corso.

<p>B.5 Descrizione del Gruppo CR Asti e della posizione che l'Emittente vi occupa.</p>	<p>L'Emittente è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085. Il seguente diagramma illustra la struttura del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti.</p>  <p>La Banca detiene inoltre una partecipazione pari al 100% del capitale sociale della Società Iniziative Garganiche (Siga) S.r.l. in liquidazione (società operante nel settore dell'edilizia turistica e dello sviluppo del settore terziario del Gargano).</p> <p>L'Emittente esercita nei confronti delle altre società del Gruppo attività di coordinamento e controllo strategico, di coordinamento gestionale e di coordinamento e controllo operativo.</p> <p>Si segnala che in data 1° ottobre 2015 (la “Data di Esecuzione”) si è perfezionata l’acquisizione (l’“Acquisizione Pitagora”) da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) che Pitagora 1936 S.p.A. (“Pitagora 1936”) deteneva in Pitagora S.p.A. (“Pitagora”), intermediario finanziario iscritto nell’Albo di cui all’art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. “CQS” e “CQP”). Prima dell’Acquisizione Pitagora la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all’Acquisizione Pitagora, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora.</p>																																									
<p>B.9 Previsioni o stime degli utili.</p>	<p>Non applicabile. Il Prospetto di Base non include previsioni o stime di utili.</p>																																									
<p>B.10 Descrizione della natura di eventuali rilievi contenuti nella relazione di revisione relativa alle informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.</p>	<p>Per i periodi cui si riferiscono le informazioni finanziarie contenute nel presente Prospetto di Base, l’attività di revisione contabile è stata svolta dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A. (o “Società di Revisione”), con sede legale e amministrativa in Milano, via Monte Rosa n. 91, iscritta al n. 119644 nel registro dei revisori legali tenuto dal Ministero dell’Economia e delle Finanze.</p> <p>La Società di Revisione ha emesso le relazioni di revisione ai bilanci consolidati dell’Emittente relativi agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014 rispettivamente in data 12 aprile 2016 e 10 aprile 2015. La Società di Revisione, rispetto ai bilanci consolidati dell’Emittente sottoposti a verifica durante il periodo a cui si riferiscono le informazioni finanziarie incluse nel presente Prospetto di Base, ha rilasciato giudizi senza rilievi.</p> <p>In data 1° settembre 2016 il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016. In data 2 settembre 2016, la Società di Revisione ha emesso la “<i>Relazione di revisione contabile limitata sui prospetti contabili predisposti per la determinazione dell’utile semestrale ai fini del calcolo del capitale primario di classe I</i>”, rilasciando un giudizio senza rilievi.</p> <p>Le relazioni contenenti i giudizi espressi dalla Società di Revisione sono allegate ai fascicoli di bilancio ed incluse mediante riferimento nel Documento di Registrazione dell’Emittente.</p>																																									
<p>B.12 Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati.</p>	<p>Si riporta qui di seguito una sintesi delle principali informazioni finanziarie consolidate relative al primo semestre 2016 e agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2015 e 2014. Tali dati sono redatti secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le informazioni finanziarie riportate di seguito devono essere lette congiuntamente a quelle riportate nel resoconto semestrale consolidato 2016 nonché nei bilanci consolidati al 31 dicembre 2015 e 2014.</p> <p><i>Tabella 3.2.1: Principali dati di conto economico consolidato del Gruppo</i></p> <table border="1" data-bbox="331 1579 1441 2047"> <thead> <tr> <th rowspan="2">Dati economici (in migliaia di Euro)</th> <th colspan="2">Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre</th> </tr> <tr> <th>2015</th> <th>2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Margine di interesse</td> <td>163.715</td> <td>205.555</td> </tr> <tr> <td>Commissioni nette</td> <td>96.640</td> <td>87.439</td> </tr> <tr> <td>Dividendi e ricavi attività di intermediazione</td> <td>87.700</td> <td>206.814</td> </tr> <tr> <td>Margine di intermediazione</td> <td>348.055</td> <td>499.808</td> </tr> <tr> <td>Rettifiche / riprese di valore nette</td> <td>(97.255)</td> <td>(158.740)</td> </tr> <tr> <td><i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i></td> <td><i>(94.699)</i></td> <td><i>(158.346)</i></td> </tr> <tr> <td>Risultato netto della gestione finanziaria</td> <td>250.800</td> <td>341.068</td> </tr> <tr> <td>Costi operativi</td> <td>(206.158)</td> <td>(205.670)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) delle partecipazioni</td> <td>(18)</td> <td>(16)</td> </tr> <tr> <td>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</td> <td>42</td> <td>5</td> </tr> <tr> <td>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</td> <td>44.666</td> <td>135.387</td> </tr> <tr> <td>Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente</td> <td>(10.593)</td> <td>(70.472)</td> </tr> </tbody> </table>	Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre		2015	2014	Margine di interesse	163.715	205.555	Commissioni nette	96.640	87.439	Dividendi e ricavi attività di intermediazione	87.700	206.814	Margine di intermediazione	348.055	499.808	Rettifiche / riprese di valore nette	(97.255)	(158.740)	<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(94.699)</i>	<i>(158.346)</i>	Risultato netto della gestione finanziaria	250.800	341.068	Costi operativi	(206.158)	(205.670)	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(16)	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	5	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.666	135.387	Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(10.593)	(70.472)
Dati economici (in migliaia di Euro)	Per l’esercizio chiuso al 31 dicembre																																									
	2015	2014																																								
Margine di interesse	163.715	205.555																																								
Commissioni nette	96.640	87.439																																								
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	87.700	206.814																																								
Margine di intermediazione	348.055	499.808																																								
Rettifiche / riprese di valore nette	(97.255)	(158.740)																																								
<i>di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti</i>	<i>(94.699)</i>	<i>(158.346)</i>																																								
Risultato netto della gestione finanziaria	250.800	341.068																																								
Costi operativi	(206.158)	(205.670)																																								
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(18)	(16)																																								
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	42	5																																								
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	44.666	135.387																																								
Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente	(10.593)	(70.472)																																								

Utile d'esercizio	34.073	64.915
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	2.907	(759)
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	31.166	65.674

Tabella 3.2.1-bis

Di seguito sono riportati taluni dati economici di sintesi per i semestri chiusi al 30 giugno degli anni 2016 e 2015.

Dati economici (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	
	2016	2015
Margine di interesse	82.152	84.035
Commissioni nette	51.193	45.388
Dividendi e ricavi attività di intermediazione	25.402	72.005
Margine di intermediazione	158.747	201.428
Rettifiche / riprese di valore nette	(42.011)	(44.818)
di cui rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti	(41.239)	(42.623)
Risultato netto della gestione finanziaria	116.736	156.611
Costi operativi	(111.351)	(93.939)
Utili (Perdite) delle partecipazioni	(9)	(9)
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	41
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	5.376	62.704
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(12)	(20.883)
Utile d'esercizio	5.364	41.821
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	180	5.560
Utile d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	5.184	36.261

Tabella 3.2.2: Principali dati di stato patrimoniale consolidato del Gruppo

Dati patrimoniali (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Crediti verso clientela	6.996.248	6.795.103	7.132.958
Totale dell'attivo	14.225.470	12.276.873	12.320.483
Raccolta diretta	(12.131.277)	(10.186.441)	(9.994.276)
Posizione interbancaria netta	(228.098)	(505.570)	(991.588)
Patrimonio netto	917.956	1.006.186	771.203
Raccolta indiretta	5.790.120	6.032.698	5.831.945

Tabella 3.2.3: Dati relativi alle risorse finanziarie

Provvista (In migliaia di Euro)	Al 30 giugno		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Debiti verso clientela	8.831.402	6.691.659	6.212.862
Titoli in circolazione	3.075.761	3.219.721	3.361.038
Passività finanziarie valutate al fair value	224.114	275.061	420.376
Totale raccolta diretta da clientela	12.131.277	10.186.441	9.994.276
Crediti verso banche	(309.480)	(113.078)	(122.966)
Debiti verso banche	537.578	618.648	1.114.554
Interbancario netto	(228.098)	(505.570)	991.588
Totale provvista	11.903.179	9.680.871	10.985.864

Tabella 3.2.4: Principali coefficienti e indici del Gruppo

(in migliaia di Euro)	Al 30 giugno 2016	Al 31 dicembre 2015	Al 31 dicembre 2014	Requisito minimo regolamentare
Indicatori di solvibilità (Basilea III)				
Attività di rischio ponderate	7.145.761	6.947.258	6.644.087	n.a
Attività di rischio ponderate/Totale attivo	50,2%	56,6%	53,9%	n.a
CET 1 Ratio (%)	(**)12,05%	12,81%	10,70%	7,00%(*)
Tier 1 Ratio (%)	(**)12,05%	12,81%	10,70%	8,50%(*)

Total Capital Ratio (%) (**)14,89% 15,79% 13,51% 10,50% (*)

(*) I requisiti minimi regolamentari relativi al 31 dicembre 2015, indicati nella tabella sopra riportata, comprendono il *capital conservation buffer* pari al 2,50% per i gruppi bancari.

(**) Includendo l'utile di periodo, al netto dell'ipotesi di distribuzione dei dividendi, i coefficienti di solvibilità CET1 Ratio, Tier1 Ratio e Total Capital Ratio risultano, rispettivamente, 12,10%, 12,10% e 14,94%.

Al 30 giugno 2016 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) *CET1 Ratio*, (ii) *Tier 1 Ratio* e (iii) *Total Capital Ratio* risultavano rispettivamente pari al (i) 12,05%, (ii) 12,05% e (iii) 14,89% (fonte: resoconto semestrale consolidato 2016) e si confermano quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del *capital conservation buffer* pari al 2,5%.

L'incremento delle attività di rischio ponderate al 31 dicembre 2015 rispetto al 31 dicembre 2014 è prevalentemente riconducibile all'acquisizione della partecipazione di controllo di Pitagora S.p.A., società finanziaria specializzata nei prestiti dietro cessione del quinto, perfezionatasi in data 1° ottobre 2015.

In merito alle attività di rischio ponderate indicate nelle tabelle sopra riportate, si segnala che sono calcolate utilizzando la metodologia standardizzata per il rischio di credito e di controparte, la metodologia *standard* per il rischio di mercato ed il metodo base per il rischio operativo.

Non vi sono requisiti prudenziali ulteriori rispetto a quelli minimi previsti dalla normativa.

Tabella 3.2.5: Dati relativi alla qualità del credito del Gruppo

Le tabelle di seguito riportate espongono alcune informazioni di sintesi sulle esposizioni verso la clientela al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015, 2014 e 2013.

Indicatori di qualità del credito e confronto con dati medi di sistema

Qualità del credito	30 giugno 2016		31 dicembre 2015		31 dicembre 2014		31 dicembre 2013	
	Gruppo	Dati medi	Gruppo	Dati medi(*)	Gruppo	Dati medi(**)	Gruppo	Dati medi(***)
(In percentuale)								
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	18,8%	n.d.	18,4%	17,1%	16,3%	17,8%	14,8%	15,9%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	10,4%	n.d.	10,1%	(§)10,8%	9,0%	(§)10,8%	9,1%	10,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	50,4%	n.d.	50,7%	47,6%	49,1%	42,9%	42,5%	41,8%
Sofferenze lorde/Impieghi lordi	13,4%	n.d.	13,1%	10,4%	10,7%	10,5%	8,6%	8,7%
Sofferenze nette/Impieghi netti	5,9%	(°)4,7%	5,8%	(§)4,8%	4,7%	(§)4,5%	3,7%	4,0%
Rapporto di copertura sofferenze	60,1%	n.d.	60,1%	61,5%	60,2%	55,7%	60,0%	56,9%
Incagli lordi/impieghi lordi	3,9%	n.d.	3,9%	n.d.	4,4%	6,0%	4,3%	5,3%
Incagli netti/impieghi netti	2,9%	n.d.	2,9%	n.d.	3,3%	4,8%	3,6%	4,3%
Rapporto di copertura incagli	32,8%	n.d.	33,7%	n.d.	31,6%	27,5%	23,1%	25,3%
Esposizioni ristrutturate lorde/impieghi lordi	0,2%	n.d.	0,3%	n.d.	0,3%	1,0%	0,3%	1,0%
Esposizioni ristrutturate nette/impieghi netti	0,2%	n.d.	0,3%	n.d.	0,3%	0,8%	0,2%	0,8%
Rapporto di copertura esposizioni ristrutturate	14,6%	n.d.	13,5%	n.d.	14,2%	24,1%	13,0%	25,6%
Esposizioni scadute lorde/impieghi lordi	1,4%	n.d.	1,1%	n.d.	0,8%	0,7%	1,5%	1,0%
Esposizioni scadute nette/impieghi netti	1,3%	n.d.	1,1%	n.d.	0,8%	n.d.	1,6%	n.d.
Rapporto di copertura esposizioni scadute	10,6%	n.d.	10,5%	n.d.	10,5%	13,9%	4,6%	10,9%
Sofferenze nette/patrimonio netto	45,3%	n.d.	39,3%	n.d.	43,2%	(°)18,8%	31,3%	(°)19,2%
Grandi rischi/impieghi netti (a)	8,3%	n.d.	8,7%	n.d.	5,7%	n.d.	2,5%	n.d.
Grandi rischi/impieghi netti (b)	143,0%	n.d.	99,9%	n.d.	93,3%	n.d.	69,8%	n.d.
Costo del rischio di credito (c)	(0,6)%	n.d.	(1,4)%	n.d.	(2,2)%	n.d.	(1,8)%	n.d.

(*) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2016" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2016 per i dati relativi al 31/12/2015 (i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole") e "Appendice Relazione Annuale Banca d'Italia 2015" (tav. a13.13 e a13.14 – dati complessivi del sistema bancario).

(**) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2015" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di aprile 2015 per i dati relativi al 31/12/2014; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche piccole".

(***) Fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1/2014" pubblicato da Banca d'Italia nel mese di maggio 2014 per i dati relativi al 31/12/2013; i dati si riferiscono all'aggregato "Banche minori".

(§) Il dato esposto è tratto dalla Relazione Annuale (Appendice) dell'aprile 2016, pubblicato dalla Banca d'Italia, e si riferisce al totale del sistema bancario per la tipologia evidenziata e non specificatamente alla categoria ("Banche minori").

(°) Fonte: ABI Monthly Outlook - statistiche effettuate su base nazionale, dati "sistema bancario".

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi rischi".

(b) Dato calcolato sulla base delle esposizioni nominali delle posizioni "grandi rischi".

(c) Rapporto tra le rettifiche di valore sui crediti e l'ammontare dei crediti netti verso clientela.

Dettaglio delle esposizioni deteriorate

Voci (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno	2016 vs 2015	Al 31 dicembre		2015 vs 2014
	2016	Var %	2015	2014	Var %
Esposizioni lorde deteriorate	1.466.298	5,32%	1.392.208	1.266.416	9,9%
Sofferenze	1.042.753	5,31%	990.202	835.962	-15,6%
Inadempienze probabili	318.384	0,54%	316.682	368.2375	-14,0%
Esposizioni scadute	105.161	23,25%	85.324	62.217	37,1%
Esposizioni lorde non deteriorate	6.318.616	2,59%	6.159.224	6.526.169	-5,6%
Totale esposizione lorda	7.784.912	3,09%	7.551.432	7.792.585	-3,1%
Rettifiche di valore su esposizioni deteriorate	738.875	4,63%	706.198	621.283	13,7%
Sofferenze	626.703	5,29%	595.200	502.987	18,3%
Inadempienze probabili	101.037	-1,00%	102.062	111.765	-8,7%
Esposizioni scadute	11.135	32,62%	8.396	6.531	28,6%
Rettifiche di valore su esposizioni non deteriorate	49.791	-0,68%	50.131	38.343	30,7%
Totale rettifiche di valore	788.666	4,28%	756.329	659.626	14,7%
Esposizioni nette deteriorate	727.423	6,04%	686.010	645.133	6,3%
Sofferenze	416.050	5,33%	395.002	332.975	18,6%
Inadempienze probabili	217.347	1,27%	214.620	256.472	-16,3%
Esposizioni scadute	94.026	23,09%	76.388	55.686	37,2%
Esposizioni nette non deteriorate	6.298.825	3,11%	6.109.093	6.487.825	-5,8%
Totale esposizione netta	6.996.248	2,96%	6.795.103	7.132.958	-4,7%

L'ammontare dei crediti considerati come deteriorati è pari a Euro 1.466.298 migliaia al 30 giugno 2016, a Euro 1.392.208 migliaia al 31 dicembre 2015, ed è pari ad Euro 1.266.416 migliaia ed Euro 1.100.764 migliaia (esposizione lorda), rispettivamente al 31 dicembre 2014 e 2013.

Con l'aggiornamento delle definizioni di attività finanziarie deteriorate, allineate alle nuove nozioni di *Non-Performing Exposures e Forbearance* introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea (approvate dalla Commissione Europea il 9 gennaio 2015 ed entrate in vigore il 15 febbraio 2015), sono stati effettuati, nell'ambito del Gruppo, importanti interventi evolutivi che hanno interessato, nel corso del 2015, la normativa interna, i processi e le procedure proprie della gestione del rischio di credito; tali ambiti saranno oggetto di ulteriori affinamenti nei prossimi mesi. Il Gruppo ha provveduto ad individuare le posizioni che alla data del 30 giugno 2016 risultavano essere state oggetto di concessione. Per quanto riguarda le "Non-performing exposures with forbearance measures" esse si attestavano a 71,5 milioni di Euro, mentre, relativamente alle esposizioni non deteriorate, le posizioni oggetto di concessione ammontavano a 142,7 milioni di Euro.

Specifiche verifiche sono condotte nell'ambito dei controlli di primo livello in capo alla Direzione Crediti e nel corso delle attività di verifica del monitoraggio andamentale del credito svolta da parte della Funzione di Controllo dei Rischi. Gli esiti di tali verifiche sono comunicati alle competenti strutture sulla base di quanto stabilito da apposito regolamento interno in materia e forniscono le evidenze utili al fine di definire gli eventuali interventi correttivi. Nell'ambito degli affinamenti di cui sopra, l'eventuale revisione dei parametri statistici utilizzati per la valutazione collettiva delle "forborne performing exposures" potrebbero comportare un aumento delle rettifiche di valore su tale tipologia di esposizioni *in bonis*.

Tabella 3.2.6: Grandi esposizioni

Grandi esposizioni (in migliaia di Euro e unità)	Al 30 giugno	Al 31 dicembre	
	2016	2015	2014
Numero posizioni	5	8	6
Esposizione nominale	10.003.870	6.789.610	6.657.579
Esposizione ponderata	581.231	590.613	406.087
Grandi rischi/Impieghi netti (a)	8,3%	8,7%	5,7%

(a) Dato calcolato sulla base delle esposizioni ponderate delle posizioni "grandi esposizioni".

Si definiscono "grandi esposizioni" le esposizioni per attività di rischio per cassa e fuori bilancio nei confronti di un cliente o un gruppo di clienti di importo pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nelle tabelle di seguito si riportano il riepilogo delle posizioni "grandi esposizioni" al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 con indicazione delle controparti.

Tabella 3.2.7: Indicatori di liquidità

Nella tabella di seguito, sono riportati i dati relativi ad alcuni indicatori di liquidità al 30 giugno 2016 e al 31 dicembre 2015 e 2014 con riferimento al Gruppo.

Indicatore di liquidità	Al 30 giugno	Al 31 dicembre
-------------------------	--------------	----------------

(In percentuale)	2016	2015	2014
Loan to deposit ratio (LTD) (a)	64,17%	74,13%	77,97%
Liquidity coverage ratio (LCR) (b)	264,66%	223,59%	191,14%
Net stable funding ratio (NSFR) (c)	147,64%	199,03%	297,32%

(a) Il *loan to deposit ratio* (LTD) esprime il rapporto tra l'ammontare totale degli impieghi lordi verso clientela e l'ammontare totale della raccolta diretta.

(b) Il *liquidity coverage ratio* (LCR) esprime la capacità della Banca di far fronte alle esigenze di liquidità, in condizioni di moderato stress, a breve termine. È determinato come rapporto tra le attività prontamente liquidabili e lo sbilancio tra entrate e uscite di cassa stimate nell'arco dei 30 giorni.

(c) Il *net stable funding ratio* (NSFR) è determinato rapportando l'ammontare complessivo delle Fonti stabili di raccolta con il valore degli impieghi da finanziare.

Tabella 3.2.8: Esposizione nei confronti degli Stati Sovrani

L'esposizione del Gruppo verso titoli del debito sovrano rappresenta, rispettivamente, l'87,63% delle attività finanziarie e il 77,10% del totale dei crediti verso la clientela al 30 giugno 2016 (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2016 e resoconto semestrale consolidato al 30 giugno 2016).

Al 30 giugno 2016 il Gruppo deteneva titoli di debito strutturati (fonte: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Alla medesima data, i titoli del debito sovrano non vincolati e stanziabili a garanzia di operazioni di rifinanziamento, ammontano, al netto dei relativi *haircut* applicati dalla BCE, a 1.177,1 milioni di Euro (fonte: Report di monitoraggio liquidità fornito settimanalmente a Banca d'Italia. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti).

Di seguito si riportano in forma tabellare i giudizi espressi dalle principali agenzie di *rating* in merito al debito nei confronti di governi verso cui la Banca CR Asti risulta attualmente esposta.

(In milioni di Euro)		Al 30 giugno 2016				Durata residua (valore nominale)			
Paese emittente	Rating S&P	Classificazione portafoglio	Valore nominale	Valore di bilancio	Fair value				
						Fino ad 1 anno	Da 1 a 3 anni	Da 3 a 5 anni	Oltre 5 anni
Italia	BBB-u	AFS	4.749	5.001	5.001	1.570	1.174	-	2.005
Grecia	B-	AFS	80	66	66	-	40	-	40
Portogallo	BB+u	AFS	175	193	193	-	-	-	175
Germania	AAAu	-	-	-	-	-	-	-	-
Argentina	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale			5.004	5.260	5.260	1.570	1.214	-	2.220

Fonte per *rating* S&P: Bloomberg. Fonte per altre informazioni: Procedura Titoli – Elaborazione contabile valutazioni IAS al 30 giugno 2016. I dati non sono stati sottoposti a revisione legale dei conti.

Nella tabella di seguito si riporta l'esposizione del Gruppo verso gli Stati sovrani non costituite da titoli.

Esposizioni verso Stati sovrani non costituite da titoli (in migliaia di Euro)	Al 30 giugno		
	2016		Al 31 dicembre
	2016	2015	2014
Finanziamenti verso il Governo Italiano	13.108	13.957	10.302
Finanziamenti verso altri Enti pubblici italiani	91.229	87.059	117.449

Informazioni su rischio di mercato

Sino a tutto l'esercizio 2015, il Gruppo si è avvalso, per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, di due metodologie:

- indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche *Value at Risk*, per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia "VaR" parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio veniva utilizzato un indicatore sintetico di rischio di credito per misurare la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevedeva la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata tramite un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si otteneva la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Al 31 dicembre 2015 l'indicatore sintetico di rischio di mercato si attestava a 177,6 milioni di Euro derivanti da

investimenti in strumenti OICR. L'indicatore sintetico di rischio di mercato è risultato in progressiva crescita nel corso del 2015 in seguito agli investimenti in OICR effettuati principalmente dalla Capogruppo. Nel corso del 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e controllo dei portafogli in investimenti finanziari delle banche del Gruppo, è stata svolta un'intensa attività di valutazione delle *best practice* poste in essere da primari gruppi bancari, verificandone l'applicabilità al contesto aziendale. Tra le principali implementazioni, in ambito di misurazione dei rischi finanziari, si evidenzia l'introduzione di limiti di capitale a rischio in riferimento sia all'intero portafoglio contabile *Available For Sale* sia limitatamente al comparto degli strumenti Oicr/Etf tramite l'adozione della metodologia VaR a simulazione storica e l'adozione di un "limite di perdita compatibile" sempre riferito al portafoglio *Available For Sale*, fissato in relazione al livello di patrimonializzazione ed all'evoluzione del valore di mercato e della rischiosità attesa per il portafoglio in esame.

Con le implementazioni sopra citate, gli indicatori sintetici di rischio di mercato e di rischio di credito sono stati sostituiti dalle misurazioni basate sulla metodologia VaR e dal confronto delle medesime con i limiti stabiliti e con la disponibilità patrimoniale del Gruppo.

Alla data del 30 giugno 2016, il VaR a simulazione storica, *holding period* 10 giorni e intervallo di confidenza al 99%, si attestava a 102,8 milioni di Euro ed il "limite di perdita compatibile" faceva registrare un assorbimento teorico di capitale di 228 p.b..

La tabella sotto riportata mostra la variazione di valore delle poste dell'attivo, del passivo e fuori bilancio della Banca entro ed oltre 12 mesi, determinato mediante un modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity* che utilizza tecniche di *duration gap*, nell'ipotesi di una variazione in aumento parallela ed uniforme dei tassi di interesse di 100 punti base. I valori evidenziati rappresentano pertanto la potenziale riduzione (o incremento) che avrebbe subito il valore delle poste nel loro complesso in caso di un incremento (o decremento) della curva dei tassi di mercato pari a 100 punti base.

<i>Shift Sensitivity Analysis</i>		
(dati in milioni di euro)		
	Valore a rischio entro 12 mesi	Valore a rischio oltre 12 mesi
Valore al 30/06/2016	9,0	22,9
Valore Medio	9,7	2,7
Valore Minimo	5,5	-39,2
Valore Massimo	16,8	22,9

Si evidenzia che il posizionamento della Banca sulle poste che riprezzano entro i 12 mesi si è mantenuto su valori medi contenuti, con scostamenti rispetto alla media dovuti principalmente al riprezzamento semestrale (con conseguente fissazione del tasso per i successivi sei mesi) di una parte consistente dei mutui stipulati con clientela ordinaria.

Il valore di sensitività sulle fasce temporali oltre l'anno, nel corso del periodo preso in considerazione, ha fatto registrare anch'esso valori mediamente molto contenuti. Le oscillazioni, nei due sensi, derivano principalmente dalla detenzione nel portafoglio di proprietà di titoli obbligazionari a tasso fisso e dagli altri impieghi a tasso fisso e dalla loro mitigazione, ove possibile, tramite coperture naturali (nello specifico con la raccolta obbligazionaria) eventualmente integrate dalla stipula di contratti derivati *Interest Rate Swap* a copertura del rischio di tasso presente nel portafoglio titoli del Gruppo. L'eccedenza delle poste passive rispetto a quelle attive, anche a seguito della partecipazione alla prima asta T-LTRO II (Targeted Longer-Term Refinancing Operations) per un importo complessivo di 500 milioni di Euro ed una scadenza di 4 anni, determina di conseguenza, alla data del 30 giugno 2016, un valore economico positivo per il Gruppo in caso di innalzamento del livello dei tassi.

Il controllo degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato con l'ausilio di una piattaforma fornita dalla società informatica Myrios e dell'applicativo "Obj-Fin" fornito da Cedacri S.p.A..

Per maggiori informazioni si rinvia al resoconto semestrale consolidato 2016 e alla Parte E, Sezione 2 della Nota Integrativa al bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2015 (link: <https://www.bancadiasti.it/investor-relations/bilanci/>).

Dichiarazione dell'Emittente su cambiamenti significativi

Si attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive del Gruppo CR Asti dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2015).

Si segnala che in data 3 dicembre 2015 il consiglio di amministrazione della Capogruppo CR Asti ha approvato il *budget* 2016 e l'aggiornamento del piano strategico di Gruppo per quanto riguarda l'esercizio 2017. I principali obiettivi del piano strategico 2015-2017 originario sono stati pertanto ridefiniti in coerenza con il difficile contesto nel quale le banche italiane si trovano ad operare, con particolare riferimento all'estremo assottigliamento della forbice tra tassi commerciali attivi e passivi, alla significativa diminuzione del rendimento medio dei titoli governativi italiani e ai maggiori contributi nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi bancarie. Elementi a sostegno della redditività aziendale sono invece costituiti dalle aspettative di ripresa degli impieghi a clientela e di progressiva, ulteriore, riduzione del costo del credito. Tali elementi, insieme alla strategia di diversificazione delle fonti di ricavo, nella quale rientra anche la recente acquisizione della quota di controllo di Pitagora S.p.A., unita ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa, che ha beneficiato dell'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, sia all'evoluzione del modello di servizio in linea

	<p>con le <i>best practice</i> del settore, costituiranno una solida base per garantire, alla Banca ed al resto del Gruppo, solidità (e.g. patrimonializzazione, <i>coverage ratio</i> del portafoglio crediti), equilibrio strutturale, ed una redditività compatibile con le condizioni reddituali e regolamentari del sistema bancario estremamente rigorose.</p> <p><u>Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente</u></p> <p>Si attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi della situazione finanziaria o commerciale del Gruppo CR Asti dall'approvazione dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione (31 dicembre 2015).</p>																		
B.13 Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.	<p>Si segnala che in conformità alle previsioni normative europee (CRD IV e Guidelines EBA on common SREP), la Banca d'Italia in data 24 novembre 2015, ad esito del processo di revisione e valutazione prudenziale (<i>Supervisory Review and Evaluation Process</i> – "SREP"), ha comunicato alla Banca con provvedimento finale che – a decorrere dal 31 dicembre 2015 – il Gruppo dovrà detenere, in aggiunta ai requisiti minimi regolamentari (pari al 4,5% per il CET1 Ratio, al 6% per il Tier 1 Ratio e all'8% per il Total Capital Ratio) un'entità di capitale aggiuntivo in rapporto alla propria esposizione ai rischi. Tali requisiti aggiuntivi sono stati determinati nello 0,5% per il CET1 Ratio, nello 0,7% per il Tier 1 Ratio e nello 0,9% per il Total Capital Ratio. Al 31 dicembre 2015 gli indicatori Basilea III di solvibilità di Gruppo (i) CET1 Ratio, (ii) Tier 1 Ratio e (iii) Total Capital Ratio risultavano rispettivamente pari a (i) 12,81%, (ii) 12,81% e (iii) 15,79% (fonte: bilancio consolidato al 31 dicembre 2015) e sono quindi superiori ai requisiti normativi minimi richiesti, rispettivamente pari al 7% all'8,5% e al 10,5% e comprensivi, oltre che della componente aggiuntiva SREP, anche del <i>capital conservation buffer</i> pari al 2,5%.</p> <p>Non si sono verificati altri fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.</p>																		
B.14 Dipendenza all'interno del Gruppo.	<p>Banca CR Asti è a capo del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6085 e in tale qualità gode di autonomia gestionale.</p>																		
B.15 Descrizione delle principali attività dello Emittente.	<p>La Banca e il Gruppo svolgono principalmente le attività bancarie di raccolta del risparmio ed erogazione del credito nonché le attività di prestazione ed intermediazione di servizi finanziari, creditizi, assicurativi e di pagamento.</p> <p>Si segnala che in data 1° ottobre 2015 si è perfezionata l'acquisizione (l'"Acquisizione Pitagora") da parte di CR Asti della partecipazione di maggioranza (pari al 65% del capitale sociale) che Pitagora 1936 S.p.A. ("Pitagora 1936") deteneva in Pitagora S.p.A. ("Pitagora"). Pitagora è un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario) specializzato nei prestiti contro cessione del quinto dello stipendio e della pensione (c.d. "CQS" e "CQP"), è uno dei principali operatori del mercato, dispone di una rete multifunzionale che copre l'intero territorio nazionale ed ha sviluppato un innovativo modello di business rivolto alle banche ed al mercato <i>retail</i>. Con questa operazione il Gruppo allarga la propria area di <i>business</i> in un settore affine, che ha registrato dinamiche positive nel corso degli ultimi anni.</p>																		
B.16 Informazioni relative agli assetti proprietari.	<p>La seguente tabella indica i principali azionisti che alla Data del Prospetto di Base, secondo le risultanze del libro soci, le comunicazioni ufficiali ricevute e le altre informazioni a disposizione della Banca, possiedono direttamente o indirettamente azioni in misura pari o superiore al 2% del capitale sociale di Banca CR Asti, nonché le azioni proprie detenute dalla Banca:</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Azionista</th> <th>Numero azioni ordinarie possedute</th> <th>% sul capitale sociale</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Fondazione Cassa di Risparmio di Asti</td> <td>22.604.256</td> <td>37,82%</td> </tr> <tr> <td>Banca Popolare di Milano</td> <td>8.157.884</td> <td>13,65%</td> </tr> <tr> <td>Azioni proprie</td> <td>46.205</td> <td>0,08%</td> </tr> <tr> <td>Altri azionisti</td> <td>28.952.841</td> <td>48,45%</td> </tr> <tr> <td>Totale</td> <td>59.761.186</td> <td>100%</td> </tr> </tbody> </table> <p>La voce "Altri azionisti" comprende oltre 23.000 azionisti, nessuno dei quali detiene direttamente una quota superiore al 2% del capitale sociale dell'Emittente.</p>	Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale	Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%	Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%	Azioni proprie	46.205	0,08%	Altri azionisti	28.952.841	48,45%	Totale	59.761.186	100%
Azionista	Numero azioni ordinarie possedute	% sul capitale sociale																	
Fondazione Cassa di Risparmio di Asti	22.604.256	37,82%																	
Banca Popolare di Milano	8.157.884	13,65%																	
Azioni proprie	46.205	0,08%																	
Altri azionisti	28.952.841	48,45%																	
Totale	59.761.186	100%																	
B.17 <i>Rating</i> attribuiti allo Emittente.	<p>Non applicabile. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di <i>rating</i> e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli strumenti finanziari di volta in volta emessi.</p>																		

Sezione C – Strumenti Finanziari

C.1 Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari offerti e/o ammessi alla negoziazione, compresi eventuali codici di identificazione degli strumenti finanziari.	<p>Le Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso sono titoli di debito non rappresentativi di capitale che danno diritto al rimborso alla Data di Scadenza di un importo pari al 100% del loro Valore Nominale Unitario (al lordo di ogni taxa od imposta applicabile) unitamente alla corresponsione di interessi determinati a seconda della tipologia di Obbligazioni, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD; recepita, nel nostro ordinamento, dal Decreto Legislativo n. 180 del 16 novembre 2015 e dal Decreto Legislativo n. 181 del 16 novembre 2015) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del c.d. "<i>bail-in</i>" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti.</p> <p>Il Programma di Offerta prevede l'emissione delle seguenti tipologie di Obbligazioni: Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Fisso e Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2 a Tasso Variabile.</p>
--	---

		Le Obbligazioni sono contraddistinte dal codice ISIN IT0005222093		
C.2 Valuta di emissione degli strumenti finanziari.		Le Obbligazioni sono emesse in Euro.		
C.5 Descrizione di eventuali restrizioni alla libera trasferibilità degli strumenti finanziari.		<p>Non vi sono restrizioni alla libera trasferibilità delle Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta derivanti dalle condizioni del Programma stesso.</p> <p>Tuttavia, le Obbligazioni che saranno emesse nell'ambito del Programma non sono state né saranno registrate ai sensi del <i>Securities Act</i> del 1933, e successive modifiche, vigente negli Stati Uniti d'America (il "<i>Securities Act</i>") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta delle Obbligazioni non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi. Le Obbligazioni non possono essere vendute o proposte in Gran Bretagna, se non conformemente alle disposizioni del "<i>Public Offers of Securities Regulations 1995</i>" e alle disposizioni applicabili del "FSMA 2000". Il prospetto di vendita può essere reso disponibile solo alle persone designate dal "FSMA 2000".</p>		
C.8 Descrizione dei diritti connessi agli strumenti finanziari e ranking delle Obbligazioni.	<p>Diritti connessi agli strumenti finanziari.</p> <p>Ranking delle Obbligazioni.</p>	<p>Le Obbligazioni incorporano i diritti previsti dalla normativa vigente per gli strumenti finanziari della stessa categoria e quindi segnatamente il diritto al rimborso del capitale nonché il diritto alla percezione degli interessi alle scadenze convenute, salvo quanto previsto dalla Direttiva n. 2014/59/UE (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, con particolare riferimento all'applicazione dello strumento del c.d. "<i>bail-in</i>" e degli altri strumenti di risoluzione delle crisi bancarie ivi previsti.</p> <p>Le Obbligazioni Subordinate sono passività subordinate di tipo Tier 2 (strumenti di Classe 2) ai sensi e per gli effetti degli articoli 62, 63 e 67 del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento ("CRR") e della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, recante l'applicazione in Italia del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e delle Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV"), Parte II, Capitolo I (la "Circolare n. 285"), in entrambi i casi come di volta in volta modificati.</p> <p>Le Obbligazioni rappresentano una forma di indebitamento non garantita. Il rimborso delle Obbligazioni e il pagamento degli interessi non saranno assistiti da garanzie specifiche né saranno previsti impegni relativi alla assunzione di garanzie in tal senso. Le Obbligazioni non sono coperte dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.</p> <p>Il Prestito Obbligazionario e le relative Obbligazioni sono disciplinati dalle disposizioni della Nota Informativa e, per quanto ivi non specificamente previsto, dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.</p> <p>Il diritto al pagamento degli interessi si prescrive decorsi cinque anni dalla data in cui gli interessi sono divenuti esigibili. Il diritto al rimborso del capitale si prescrive decorsi dieci anni dalla data in cui le Obbligazioni sono divenute rimborsabili.</p> <p>In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali (ivi inclusa la liquidazione coatta amministrativa come disciplinata dal TUB), fatto salvo quanto indicato nel Paragrafo 4.6 in merito all'utilizzo del c.d. "<i>bail-in</i>" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla Direttiva europea (c.d. BRRD) in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi, come recepita nel nostro ordinamento dai Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, le Obbligazioni Subordinate saranno rimborsate per capitale e interessi residui solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati, <i>pari passu</i> con le obbligazioni aventi il medesimo grado di subordinazione e prima di quelli con maggiore grado di subordinazione, ivi inclusi, in tale ultimo caso, i portatori di azioni dell'Emittente e di strumenti di capitale di Classe 1 / Tier 1 dell'Emittente. È esclusa la facoltà di compensare i debiti dell'Emittente derivanti dalle Obbligazioni Subordinate, per capitale ed interessi, con i crediti eventualmente vantati dall'Emittente nei confronti dei portatori delle Obbligazioni Subordinate. A fini meramente esplicativi e non esaustivi, si riporta di seguito uno schema che illustra la suddivisione delle principali categorie di strumenti rappresentativi e non rappresentativi di capitale emessi dalle banche, in funzione del grado di subordinazione degli stessi; in tale contesto, per "debiti privilegiati" si intende la categoria di strumenti con minore grado di subordinazione laddove, invece, gli strumenti del capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>) sono quelli con maggiore grado di subordinazione.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="text-align: center;"> <p>Capitale di Classe 1 / Tier 1 (*) nelle seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) </td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;"> <p>Capitale di Classe 2 / Tier 2 (*) (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate non assistite da privilegio o garanzia)</p> </td> </tr> </table>	<p>Capitale di Classe 1 / Tier 1 (*) nelle seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) 	<p>Capitale di Classe 2 / Tier 2 (*) (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate non assistite da privilegio o garanzia)</p>
<p>Capitale di Classe 1 / Tier 1 (*) nelle seguenti componenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Capitale Primario di Classe 1 (<i>Common Equity Tier 1 Capital, CET1</i>) - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (<i>Additional Tier 1 Capital, AT1</i>) 				
<p>Capitale di Classe 2 / Tier 2 (*) (ivi incluse le Obbligazioni Subordinate non assistite da privilegio o garanzia)</p>				

		Debiti ordinari non subordinati (tra cui le obbligazionari <i>senior</i>)
		Debiti privilegiati (assistiti da garanzia)
		(*). Il Capitale di Classe 1 (<i>Tier 1</i>) e il Capitale di Classe 2 (<i>Tier 2</i>) sono classificati come "Fondi Propri".
C.9 Caratteristiche che dei titoli offerti.	Tasso di interesse nominale o, qualora il tasso non sia fisso, descrizione del sottostante sul quale è basato.	Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso. Le Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso danno diritto al pagamento di interessi periodici in ragione di un tasso di interesse fisso, predeterminato e costante. Il tasso di interesse annuo nominale lordo delle Obbligazioni è pari al 4,00%. Il tasso di interesse annuo nominale netto delle Obbligazioni è pari al 2,96%.
	Data di godimento e scadenza degli interessi.	Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso. La data a partire dalla quale le Obbligazioni sono fruttifere di interessi (la " Data di Godimento ") è il 09/12/2016. Il pagamento degli interessi maturati dalle Obbligazioni avverrà in via posticipata con periodicità semestrale, alle date di pagamento: 09/06/2017 – 09/12/2017 – 09/06/2018 – 09/12/2018 – 09/06/2019 – 09/12/2019 – 09/06/2020 – 09/12/2020 – 09/06/2021 – 09/12/2021 – 09/06/2022 – 09/12/2022 – 09/06/2023 – 09/12/2023 – 09/06/2024 – 09/12/2024 – 09/06/2025 – 09/12/2025 – 09/06/2026 – 09/12/2026 (le " Date di Pagamento "). La base per il calcolo (la " Base di Calcolo ") è 30/360, la convenzione di calcolo (la " Convenzione di Calcolo ") è <i>Following Business Day/Unadjusted</i> e la data di emissione delle Obbligazioni (la " Data di Emissione ") è 09/12/2016.
	Data di scadenza e modalità di ammortamento del prestito, comprese le procedure di rimborso.	La data a partire dalla quale le Obbligazioni cessano di essere fruttifere di interessi (la " Data di Scadenza ") è 09/12/2026. Le Obbligazioni (salvo il caso in cui siano previamente riacquistate ed annullate dall'Emittente) saranno rimborsate in un'unica soluzione alla Data di Scadenza. Le Obbligazioni potranno essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai Fondi Propri oppure una riclassificazione come Fondi Propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare") e a condizione che (i) l'Autorità di Vigilanza consideri tale variazione sufficientemente certa e (ii) l'Emittente dimostri, con piena soddisfazione dell'Autorità di Vigilanza, che la riclassificazione regolamentare delle Obbligazioni Subordinate non fosse ragionevolmente prevedibile alla Data di Emissione. Ai sensi di quanto previsto nelle applicabili disposizioni legislative e regolamentari comunitarie e nazionali, ivi incluso l'Art. 78, comma 4, del CRR, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate da parte dell'Emittente è, quindi, in ogni caso, soggetto ad autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza su istanza dell'Emittente. L'esercizio della facoltà di rimborso anticipato verrà comunicato ai possessori delle Obbligazioni mediante pubblicazione di un avviso sul sito internet dell'Emittente con un preavviso di almeno 10 giorni lavorativi. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le Obbligazioni saranno rimborsate mediante il pagamento di un ammontare pari al 100% del loro valore nominale iniziale. In caso di esercizio della facoltà di rimborso anticipato, le cedole pagabili alle Date di Pagamento successive alla data di rimborso anticipato non saranno corrisposte ed il portatore non potrà vantare alcun diritto in relazione ad esse.
	Indicazione del tasso di rendimento.	Il rendimento effettivo annuo calcolato con il metodo del Tasso Interno di Rendimento a scadenza detto TIR (o IRR, acronimo dall'inglese <i>Internal Rate of Return</i>) in regime di capitalizzazione composta alla data di emissione e sulla base del Prezzo di Emissione, è pari al lordo 4,04% e al netto dell'effetto fiscale 2,98%. Il TIR rappresenta quel tasso effettivo annuo che eguaglia la somma dei valori attuali dei flussi prodotti dalle Obbligazioni (cedole e rimborso del capitale) al prezzo di sottoscrizione dell'Obbligazione stessa. Tale tasso è calcolato assumendo che il titolo venga detenuto fino a scadenza, che i flussi di cassa intermedi vengano reinvestiti ad un tasso pari al TIR medesimo e nell'ipotesi di assenza di eventi di credito dell'Emittente.
	Nome del rappresentante dei detentori dei titoli di debito.	Non applicabile. Ai sensi dell'art. 12 del Testo Unico Bancario, per le obbligazioni emesse da banche non è prevista alcuna rappresentanza dei portatori dei medesimi.
C.10	Descrizione della componente derivativa.	Obbligazioni a Tasso Fisso. Non applicabile. Le Obbligazioni a Tasso Fisso non prevedono una componente derivativa. Si precisa, tuttavia, che le Obbligazioni prevedono una facoltà di rimborso anticipato nel caso in

	cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai Fondi Propri oppure una riclassificazione come Fondi Propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare").
C.11 Mercato di quotazione delle Obbligazioni.	Alla Data del Prospetto di Base non è prevista la presentazione di una domanda di ammissione alle negoziazioni delle Obbligazioni presso alcun mercato regolamentato, né presso alcun sistema multilaterale di negoziazione o internalizzatore sistematico. L'Emittente non assume alcun impegno di riacquistare le Obbligazioni prima della scadenza su richiesta dell'investitore o di agire quale intermediario nelle operazioni sul mercato secondario. Le Obbligazioni riacquistate dall'Emittente potranno essere annullate dal medesimo.

Sezione D – Rischi

D.2 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per l'Emittente.	<p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE</p> <p>Rischio di credito e rischi connessi al deterioramento della qualità del credito. Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte del Gruppo, tali da non consentire alla clientela di adempiere alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.</p> <p>Rischio di concentrazione degli impieghi. Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la medesima attività o appartenenti alla medesima area geografica. Il Gruppo quantifica tale rischio mediante modalità gestionali interne e secondo i criteri regolamentari previsti dalle disposizioni di vigilanza che definiscono "grande esposizione" l'esposizione di un cliente pari o superiore al 10% dei Fondi Propri della banca.</p> <p>Rischi derivanti da accertamenti ispettivi. Non si può escludere che gli accertamenti conclusi ovvero futuri accertamenti da parte della Banca d'Italia, della Banca Centrale Europea, della Consob, dell'Amministrazione Finanziaria o di altre Autorità Pubbliche si possano concludere con esiti, in vario grado, negativi. In tali situazioni, eventuali provvedimenti disposti dalle predette Autorità potrebbero sortire effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.</p> <p>Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria e all'impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull'andamento del Gruppo. L'andamento dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dalla situazione economica generale, nazionale e dell'intera area Euro, e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita dell'economia delle aree geografiche in cui l'Emittente ed il Gruppo operano. In particolare, la capacità reddituale e la solvibilità dell'Emittente e del Gruppo sono influenzati dall'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni. Variazioni avverse di tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità della Banca e del Gruppo e sulla loro stessa solidità patrimoniale. Il quadro macroeconomico è attualmente connotato da significativi profili di incertezze, in relazione: (a) alle tendenze dell'economia reale con riguardo alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei paesi, come Stati Uniti e Cina, che hanno mostrato una crescita anche consistente negli ultimi anni; (b) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE, nell'area Euro, e della FED, nell'area del dollaro, ed alle politiche, attuate da diversi Paesi, volte a favorire svalutazioni competitive delle proprie valute; (c) all'impatto dell'esito del referendum tenutosi nel Regno Unito, che ha sancito il distacco della Gran Bretagna dall'Unione Europea, cosiddetta "Brexit", che al momento non risulta prevedibile sia per le condizioni economiche generali sia per la situazione economica italiana e dell'Emittente; (d) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari. In particolare, si richiamano, in proposito: (i) i recenti sviluppi della crisi relativa al debito sovrano della Grecia – che hanno posto rilevanti incertezze, non rientrate del tutto, sulla futura permanenza della Grecia nell'area Euro, se non, in una prospettiva estrema, per il possibile contagio, tra i mercati dei debiti sovrani, dei diversi paesi, sulla stessa tenuta del sistema monetario europeo fondato sulla moneta unica, (ii) le recenti turbolenze sui principali mercati finanziari asiatici, tra cui, in particolare quello cinese. Sussiste pertanto il rischio che la futura evoluzione dei richiamati contesti possa produrre effetti negativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e del Gruppo.</p> <p>Rischio relativo all'assenza del credit spread. L'Emittente non dispone di un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso Interest Rate Swap su durata corrispondente), pertanto non risulta disponibile un indicatore di mercato espressione del rischio Emittente.</p> <p>Rischi connessi alla situazione patrimoniale. L'Emittente – quale soggetto autorizzato</p>
---	---

all'esercizio dell'attività bancaria – è soggetto alla normativa italiana ed europea applicabile al settore bancario volta, inter alia, a preservare la stabilità e la solidità del sistema bancario, limitando a tal fine l'esposizione al rischio. Un livello di patrimonializzazione non adeguato, oltre ad avere impatti sul costo del funding, mina la solidità della Banca e del Gruppo e, nei casi più estremi, potrebbe comportare la necessità di eventuali operazioni straordinarie con conseguenti effetti sulla situazione economica e finanziaria della Banca e del Gruppo e sul relativo azionariato.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Pitagora. A seguito del perfezionamento dell'acquisizione da parte di Banca CR Asti del 65% del capitale sociale di Pitagora S.p.A. (“**Pitagora**”), detenuta da Pitagora 1936 S.p.A., avvenuto in data 1° ottobre 2015, la Banca è esposta ai rischi tipici connessi all'esecuzione di un'operazione straordinaria di acquisizione di una partecipazione di controllo in un intermediario finanziario iscritto nell'Albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario). Prima dell'operazione la Banca deteneva una partecipazione pari al 5% del capitale sociale di Pitagora; in seguito all'operazione, la Banca è divenuta titolare di azioni rappresentanti il 70% del capitale sociale di Pitagora. La rimanente parte del capitale sociale di Pitagora è detenuta da Pitagora 1936 S.p.A. (13,98% del capitale sociale) e da circa 25 azionisti (alcuni dei quali manager di Pitagora), nessuno di essi con una partecipazione al capitale sociale di Pitagora superiore al 5%.

Rischi connessi all'operazione di acquisizione di Biverbanca e alle perdite di valore relative all'avviamento. Gli accordi contrattuali con Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. (“**BMPS**”), per l'acquisto della partecipazione di maggioranza (*i.e.* 60,42% del capitale sociale) della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. (“**Partecipazione Biverbanca**”) – perfezionato in data 28 dicembre 2012 – prevedono che Banca CR Asti sia tenuta a versare un'integrazione differita del prezzo di acquisizione della Partecipazione Biverbanca qualora, entro 10 anni dalla data di esecuzione dell'acquisizione, venga emesso un provvedimento che consenta l'incremento del valore della partecipazione Banca d'Italia detenuta da Biverbanca (pari a n. 6.300 quote, rappresentative del 2,1% del capitale) e la computabilità in via stabile di tale incremento – depurato degli eventuali oneri anche fiscali – ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali di vigilanza vigenti, oltre al verificarsi di ulteriori condizioni (quali l'assenza di impugnazione da parte di terzi avverso tali provvedimenti o di procedimenti comunitari di infrazione). L'integrazione differita del prezzo dovuta da Banca CR Asti non potrà in ogni caso eccedere l'ammontare massimo di Euro 100 milioni e sarà calcolata sulla base dell'incremento del valore computabile della suddetta partecipazione Banca d'Italia nel bilancio Biverbanca ridotto di ogni costo e onere sopportato per la rivalutazione e la computazione della partecipazione Banca d'Italia. Si precisa che le condizioni cui il pagamento dell'integrazione del prezzo è subordinato si sono avverate. Banca CR Asti, ai termini degli accordi contrattuali con BMPS, ha effettuato il pagamento dell'integrazione differita del prezzo, pari ad Euro 57,6 milioni circa.

Rischi connessi all'andamento dei tassi di interesse in relazione al portafoglio bancario. Una riduzione dei tassi di interesse avrebbe un effetto negativo sullo *spread* tra tassi attivi e tassi passivi, con conseguente deterioramento del margine di interesse. In particolare, l'attuale andamento dei tassi di interesse, combinato con la situazione di incertezza che determina un peggioramento delle condizioni sui mercati della raccolta, potrebbe comportare effetti negativi sul margine di interesse nonché sul valore delle attività e delle passività detenute dal Gruppo. Il Gruppo è, infatti, esposto alle variazioni della struttura per scadenza dei tassi di interesse, sia in termini di potenziali effetti negativi sul margine di interesse a bilancio sia in termini di ipotizzabili variazioni del valore di mercato teorico delle attività e passività del portafoglio bancario.

Rischi connessi all'esposizione del Gruppo al debito sovrano e alla crisi del debito dell'Eurozona. Il Gruppo risulta esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei. Il contesto economico nazionale ed europeo è stato caratterizzato dalla crisi del debito sovrano, conseguente alla crisi del sistema finanziario globale dei precedenti anni. Tra le maggiori tensioni rilevate negli ultimi anni si evidenziano, in particolare, quelle manifestatesi nei confronti di Grecia, Spagna, Portogallo, Cipro, Irlanda e della stessa Italia. In tale contesto, si sono più volte sollevate incertezze circa la stabilità dell'Unione Monetaria Europea, con l'ipotesi paventata di uscita di singoli Paesi da tale unione con il possibile ritorno alle valute locali.

Rischio di leva finanziaria eccessiva. Il rischio di leva finanziaria eccessiva, introdotto a seguito del recepimento della normativa Basilea 3, consiste nel rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

Rischio di liquidità. Il rischio di liquidità è il rischio che il Gruppo non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*c.d. funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*c.d. market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità si annovera anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività. Le principali fonti del rischio di liquidità del Gruppo sono

riconducibili all'attività caratteristica di raccolta del risparmio e di erogazione del credito. Questa situazione potrebbe insorgere anche a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente e connesse all'intero sistema bancario. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento del Gruppo e limitare il suo accesso ad alcune sue tradizionali fonti di liquidità. In particolare, i risultati del Gruppo sono condizionati dalla capacità dello stesso di continuare a finanziare i propri impieghi prevalentemente attraverso la raccolta diretta dalla clientela. Se in futuro il ricorso a tale forma di finanziamento dovesse ridursi, la Banca e/o Biverbanca dovrebbero ricorrere ad un incremento nella raccolta attraverso fonti più onerose, quali, ad esempio, il mercato interbancario o il mercato delle euro-obbligazioni. L'incidenza della raccolta diretta dalla clientela sul totale della raccolta diversa dalla raccolta da banche è pari al 67,69% al 30 giugno 2016 ed è pari al 62,81% al 31 dicembre 2015 e al 63,15% al 31 dicembre 2014.

Rischi di mercato. Con il termine rischi di mercato si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico del Gruppo delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Rischi operativi. Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna. Al 30 giugno 2016, l'ammontare dei Fondi Propri necessari alla copertura del rischio operativo, calcolato ai sensi delle applicabili Disposizioni di Vigilanza per le banche, era pari ad Euro 47,98 milioni, corrispondenti in termini percentuali al 4,51% del totale dei Fondi Propri del Gruppo.

Rischi connessi alla dipendenza per la fornitura delle procedure informatiche. Il Gruppo ha affidato in outsourcing alla società Cedacri (primario operatore in Italia nei servizi informatici per il mondo bancario e le istituzioni finanziarie) la gestione delle procedure informatiche, basate su una piattaforma operativa fornita e gestita direttamente dalla stessa Cedacri. Di conseguenza, si configura un rapporto di dipendenza. Alla data del Documento di Registrazione, la Banca detiene una partecipazione pari a circa il 7,86% del capitale sociale di Cedacri.

Rischi connessi alle operazioni di cartolarizzazione. A partire dal 2005, la Banca ha effettuato n. 7 operazioni di cartolarizzazione di mutui in *bonis*. Le attività conferite nelle diverse operazioni sono mantenute nello stato patrimoniale della Banca e continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza. Dal punto di vista dei rischi connessi alle operazioni suddette, dal momento che le attività cedute alla società veicolo non sono state cancellate dal bilancio della Banca, il rischio relativo a tali operazioni è già rappresentato in bilancio con riferimento ai crediti che, seppur ceduti, continuano ad essere oggetto di valutazione nella loro interezza.

Rischi connessi a contenziosi pendenti nei confronti del Gruppo. Nello svolgimento delle proprie attività, il Gruppo è parte in alcuni procedimenti giudiziari. Il contenzioso in essere è stato debitamente analizzato dalle società del Gruppo che, alla luce di tali analisi, hanno effettuato accantonamenti in bilancio in misura ritenuta appropriata alle circostanze e ne hanno dato menzione nella rispettiva nota integrativa al bilancio, ove ritenuto opportuno, secondo i corretti principi contabili. Nonostante a fronte dei rischi operativi e delle controversie legali siano stanziati appositi fondi, non può essere escluso che gli accantonamenti effettuati possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e che, quindi, un esito sfavorevole al Gruppo di uno o più procedimenti giudiziari possa determinare un impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo medesimo.

Al 30 giugno 2016, il Gruppo ha determinato (i) in Euro 3,6 milioni circa l'ammontare del "*fondo controversie legali*" a fronte di *petita* complessivi per Euro 14,7 milioni circa e (ii) in Euro 486 mila circa l'ammontare del "*fondo rischi per revocatorie fallimentari*" a fronte di *petita* complessivi di Euro 889 mila circa. Tali appostamenti, costituiti secondo criteri prudenziali e periodicamente aggiornati, sono stati determinati seguendo la metodologia prevista dagli IFRS di riferimento con il supporto delle valutazioni effettuate dagli amministratori sulla base delle informazioni a quel momento disponibili.

Rischio di assenza di rating. L'Emittente non ha fatto richiesta ed è privo di *rating* e non esiste pertanto una valutazione indipendente della capacità della Banca di assolvere i propri impegni finanziari, ivi compresi quelli relativi agli Strumenti Finanziari di volta in volta emessi.

FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE DI ATTIVITÀ IN CUI OPERA L'EMITTENTE

Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e alle modifiche della disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie. L'esercizio dell'attività bancaria è soggetto ad un'ampia e stringente regolamentazione, nonché all'attività di vigilanza, esercitata dalle istituzioni preposte (in particolare, Banca d'Italia, CONSOB ed IVASS). Inoltre, pur non

essendo le azioni dell'Emittente quotate in un mercato regolamentato, lo stesso, in qualità di "emittente titoli diffusi" è chiamato al rispetto di ulteriori disposizioni emanate dalla CONSOB. Sia la regolamentazione applicabile, sia l'attività di vigilanza, sono soggette, rispettivamente, a continui aggiornamenti ed evoluzione della prassi. Eventuali variazioni della normativa, o anche delle relative modalità di applicazione, nonché l'eventualità che il Gruppo non riesca ad assicurare il rispetto delle normative applicabili, potrebbero influenzare le attività, la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo, nonché i prodotti e i servizi offerti dal Gruppo. Oltre alla normativa di matrice sovranazionale e nazionale e di natura primaria o regolamentare in ambito finanziario e bancario, il Gruppo è soggetto a specifiche normative, in tema, tra l'altro, di antiriciclaggio, usura, tutela del cliente (consumatore). Tenendo conto, altresì, della propria natura di impresa, si ha riguardo anche ai contenuti della legislazione giuslavoristica, in materia di sicurezza sul lavoro e di privacy. In aggiunta, va messo in evidenza come la fase di forte e prolungata crisi dei mercati abbia determinato l'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali, in particolare, in tema di patrimonializzazione delle banche: a partire dall'1° gennaio 2014 sono, infatti, entrate in vigore le regole discendenti dai c.d. accordi di Basilea 3, che, *inter alia*, impongono un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e l'implementazione di nuove *policy* in tema di gestione del rischio di liquidità e della leva finanziaria negli istituti bancari. Tale disciplina è stata recepita nell'ordinamento europeo dal Regolamento sui requisiti di capitale delle banche ("*Capital Requirements Regulation*" – CRR) e dalla Direttiva sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale ("*Capital Requirements Directive*" – CRD IV) del 26 giugno 2013.

Tra le novità regolamentari si segnala l'approvazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (*Bank Recovery and Resolution Directive* o **BRRD**). La BRRD prevede, *inter alia*, la costituzione di un Fondo di risoluzione unico finanziato mediante contributi versati *ex-ante* dalle banche, che potrà essere utilizzato dalle Autorità di Vigilanza per finanziare la risoluzione delle crisi bancarie. Tale fondo unico di risoluzione, finanziato dalle banche, sarà creato gradualmente nel corso di 8 anni. La BRRD ha trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2015, ad eccezione del meccanismo del *bail-in* la cui entrata in vigore è prevista a far data dal 1° gennaio 2016.

In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e 181, attuativi della *Bank Recovery and Resolution Directive* che s'inserisce nel contesto della definizione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie. Tra gli aspetti innovativi della citata normativa di attuazione si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le Autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base ai suddetti decreti attuativi si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Rischi connessi alla concorrenza nel settore bancario, finanziario e assicurativo. Il Gruppo è soggetto ai rischi derivanti dalla concorrenza propria del settore bancario, finanziario ed assicurativo ed in particolare alla concorrenza di numerose banche ed intermediari concorrenti.

Infatti, il Gruppo si trova a operare in un mercato complesso e competitivo nel quale operano altri istituti finanziari nazionali e internazionali che offrono prodotti con caratteristiche simili a quelli offerti dalla Banca e dal Gruppo. Il settore dei servizi bancari, finanziari e assicurativi è molto competitivo e ha attraversato un momento di consolidamento conseguente ai processi di aggregazione che hanno coinvolto gruppi di grandi dimensioni imponendo economie di scala sempre più ampie. In particolare, nell'ambito della sua dimensione interregionale, l'attività del Gruppo è fortemente concentrata nella regione Piemonte nella quale svolge la quasi totalità della propria attività e mercato di riferimento del Gruppo, nella quale è anche avvertita la concorrenza di altre banche locali e di banche di credito cooperativo, con particolare riferimento alle attività bancarie rivolte ai privati e alle piccole e medie imprese.

Rischi connessi alla riduzione del supporto alla liquidità del sistema. La riduzione della liquidità a disposizione degli operatori a seguito della crisi economica e, più recentemente, la crescita delle tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, insieme all'innalzamento dei requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento CRR, hanno richiesto lo sviluppo di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio che hanno visto direttamente coinvolti sia Stati

	<p>(attraverso l'intervento diretto nel capitale di alcune banche) sia Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento dietro presentazione di idonei titoli in garanzia). Il 7 novembre 2013, il Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso di seguitare a condurre le operazioni di rifinanziamento principali, le operazioni di rifinanziamento con scadenza speciale e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, finché ciò sarà necessario e comunque sino al mese di dicembre 2016. Nel corso del mese di giugno 2014, la BCE ha disposto una ulteriore riduzione dei tassi di policy, del tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginale e di quello sui depositi overnight (rispettivamente allo 0,05%, allo 0,30% ed a -0,20%), confermando l'elevato livello di attenzione in materia di andamenti economici e mercati monetari e ribadendo l'intenzione di intervenire con prontezza in presenza di prolungati periodi di recessione.</p> <p>In data 3 dicembre 2015 la BCE ha annunciato l'inclusione nel programma di acquisto anche dei titoli obbligazionari emessi dai governi locali e regionali, nonché l'estensione del programma fino al marzo 2017, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo della BCE non riscontri un aggiustamento durevole del profilo dell'inflazione coerente con il proprio obiettivo di conseguire tassi di inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine. L'acquisto dei titoli prevede comunque un criterio di ripartizione del rischio in base al quale le banche centrali dei Paesi interessati garantiranno per una quota pari all'80% del totale, mentre il 20% sarà soggetto a rischio condiviso tra banche nazionali e BCE. Nonostante gli impatti positivi attesi del <i>quantitative easing</i> sul contesto macroeconomico europeo, non è possibile escludere che tale politica monetaria espansiva, determinando una riduzione dei tassi su livelli minimi su tutte le principali scadenze, possa generare effetti negativi sulla redditività della Banca e/o del Gruppo.</p>
<p>D.3 Informazioni fondamentali sui principali rischi che sono specifici per gli strumenti finanziari.</p>	<p>Si riporta una sintesi dei fattori di rischio (riportati per esteso nella Nota Informativa) relativi alle Obbligazioni oggetto dell'offerta:</p> <p>FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p><u>Fattori di rischio generali relativi alle Obbligazioni Subordinate</u></p> <p>Rischio di credito per il sottoscrittore. Sottoscrivendo le Obbligazioni Subordinate oggetto del presente Prospetto di Base, l'investitore diviene finanziatore dell'Emittente e titolare di un credito nei confronti dello stesso per il pagamento degli interessi e per il rimborso del capitale. L'investitore è dunque esposto al rischio che l'Emittente divenga insolvente o comunque non sia in grado di adempiere a tali obblighi di pagamento nonché al rischio che l'Emittente versi in dissesto o sia a rischio di dissesto.</p> <p>Rischio di mancato o parziale rimborso del capitale. In caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali nonché in caso di sottoposizione allo strumento del "bail-in" ovvero di riduzione o conversione delle Obbligazioni Subordinate in azioni, l'investitore potrebbe incorrere in una perdita, anche totale, del capitale investito.</p> <p>Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate ai sensi della Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi. In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015, attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio, che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi individuando i poteri e gli strumenti che le autorità preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "resolution Authorities", di seguito le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una banca in dissesto ovvero a rischio di dissesto. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali dell'ente, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. I suddetti Decreti Legislativi attuativi sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del c.d. "bail-in", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1° gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "bail-in" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data. Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dall'Autorità è previsto il summenzionato strumento del "bail-in", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione in titoli di capitale delle obbligazioni. Pertanto, con l'applicazione del "bail-in" gli obbligazionisti si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato ovvero convertito in capitale il proprio investimento, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'emittente. Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare le obbligazioni e modificare la scadenza delle obbligazioni, l'importo e gli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.</p> <p>In applicazione dello strumento del "bail-in" le Autorità dovranno tener conto della seguente gerarchia:</p> <p>1) innanzitutto si dovrà procedere alla riduzione, fino alla concorrenza delle perdite, secondo l'ordine indicato:</p>

- degli strumenti rappresentativi del Capitale Primario di Classe 1 (*Common equity Tier 1*);
 - degli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di Capitale di Classe 2 (*Tier 2 Instruments*), ivi incluse le Obbligazioni Subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e degli strumenti di Classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le Obbligazioni non subordinate (*senior*);
- 2) una volta assorbite le perdite, o in assenza di perdite, si procederà alla conversione in azioni computabili nel Capitale Primario di Classe 1, secondo l'ordine indicato:
- degli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 Instruments*);
 - degli strumenti di Capitale di Classe 2 (*Tier 2 Instruments*), ivi incluse le Obbligazioni Subordinate;
 - dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di Capitale aggiuntivo di Classe 1 e degli strumenti di Classe 2;
 - delle restanti passività, ivi incluse le Obbligazioni non subordinate (*senior*).

Inoltre, se la banca è in dissesto o a rischio di dissesto (come definito all'art. 17, comma 2, del D.Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015), gli strumenti di capitale di Classe 1 e Classe 2, tra cui rientrano le Obbligazioni Subordinate, sono soggetti a riduzione, anche integrale, con conseguente perdita totale del capitale investito o conversione in azioni, secondo l'ordine gerarchico sopra indicato, anche indipendentemente dall'adozione di una o più misure di risoluzione, fra cui il "bail-in" sopra descritto. In particolare, le Autorità dispongono la riduzione o conversione di tali strumenti di capitale quando ciò consente di rimediare allo stato di dissesto o rischio di dissesto della banca e non siano prospettabili misure alternative (tra cui, l'intervento di soggetto privati o l'amministrazione straordinaria) che permettano di superare tali situazioni in tempi adeguati. Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali: (i) cessioni di beni e rapporti giuridici a un soggetto terzo; (ii) cessioni di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte; (iii) cessioni di beni e rapporti giuridici a una società veicolo per la gestione dell'attività. Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e qualora sussistano i presupposti previsti a livello europeo dalla disciplina degli "aiuti di Stato" (a riguardo, cfr. il fattore di rischio denominato "*Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato Italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato"*").

Rischio connesso alla subordinazione dei titoli. Le Obbligazioni Subordinate costituiscono "passività subordinate" dell'Emittente di tipo Tier 2 (strumenti di Classe 2) ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 575/2013 e nella Circolare di Banca d'Italia n. 285, come di volta in volta modificati. Al riguardo, oltre a quanto indicato nel precedente "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail-in" ed alla riduzione o conversione in azioni delle obbligazioni subordinate ai sensi della Direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi*" si evidenzia che, in caso di sottoposizione dell'Emittente a procedure concorsuali, tutte le somme dovute a titolo di capitali o interessi con riferimento all'investimento nelle Obbligazioni Subordinate saranno corrisposte solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non subordinati dell'Emittente, inclusi i depositanti.

Rischio connesso alla complessità delle Obbligazioni Subordinate. Le Obbligazioni Subordinate sono caratterizzate da una specifica rischiosità connessa alla natura subordinata dello strumento il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti solo dopo aver compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che esse comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive, sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della comunicazione Consob n. 0097996 del 22/12/2014 sulla distribuzione di prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*. Pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto tali Obbligazioni, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento alla conoscenza ed esperienza nel campo degli investimenti in strumenti finanziari complessi di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione del servizio di consulenza dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di conoscenza ed esperienza) alla situazione finanziaria ed agli obiettivi di investimento.

Rischio di liquidità. La liquidità di uno strumento finanziario consiste nella sua attitudine a trasformarsi prontamente in moneta. Il rischio è rappresentato dalla difficoltà o impossibilità per un investitore di vendere le obbligazioni prontamente prima della scadenza naturale ad un prezzo in linea con il mercato, inoltre l'eventuale vendita potrebbe anche avvenire ad un prezzo inferiore a quello di emissione.

Alla data del presente Supplemento, l'Emittente non intende presentare domanda di ammissione alla negoziazione in relazione al Programma di Offerta delle Obbligazioni presso mercati regolamentati, sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) o internalizzatori sistematici. L'Emittente non assume, con riferimento al Programma di Offerta, alcun impegno di riacquistare

le Obbligazioni su iniziativa dell'investitore nell'ambito del servizio di negoziazione per conto proprio. Pertanto sussiste il rischio che l'investitore possa trovarsi nell'impossibilità di rivendere le Obbligazioni prima della scadenza naturale. Al riguardo, si segnala che le Obbligazioni Subordinate Tier 2 / Classe 2, in virtù delle clausole di subordinazione, presentano un rischio di liquidità più accentuato rispetto alle obbligazioni con le medesime caratteristiche ma non subordinate, in quanto, tra le altre cose, il riacquisto di tali Obbligazioni Subordinate sul mercato secondario da parte dell'Emittente è soggetto a limitazioni e alla preventiva autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza, prescritta ai sensi della normativa comunitaria e nazionale *pro tempore* vigente. In assenza della citata autorizzazione preventiva al riacquisto, l'Emittente si troverebbe nell'impossibilità di riacquistare i titoli e quindi l'investitore potrebbe trovarsi nella difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni prima della scadenza.

Rischio connesso con l'eventuale richiesta alla Commissione europea da parte dello Stato Italiano dell'autorizzazione alla concessione di "aiuti di Stato". Dall'inizio della crisi l'attenzione dell'UE si è focalizzata sulla necessità di un corpus unico di norme sulla risoluzione delle crisi bancarie. Con decorrenza dal 1° agosto 2013, la Commissione Europea ha emanato una nuova comunicazione in materia di aiuti di Stato agli enti creditizi. Si ricorda che gli aiuti di Stato per essere concessi devono essere compatibili con il diritto dell'Unione Europea (cfr. art. 107, par. 3, lett. b, del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea). Al riguardo, si rammenta che la concessione di tali aiuti, ove ne ricorrano i presupposti, può essere condizionata a una "previa condivisione degli oneri", oltre che da parte degli azionisti, anche da parte di coloro che abbiano sottoscritto titoli di debito subordinato o di capitale ibrido, con ciò comportando una compressione dei diritti dei soggetti medesimi, nella misura in cui ciò sia giuridicamente possibile (cfr. "Comunicazione della Commissione Europea relativa all'applicazione, dal 1° agosto 2013, delle norme in materia di aiuti di Stato alle misure di sostegno alle banche nel contesto della crisi finanziaria" e, in particolare, i paragrafi 41-44). In particolare, i detentori di capitale ibrido e di debito subordinato dovranno contribuire a ridurre la carenza di capitale nella massima misura possibile. Tali contributi possono assumere la forma di una conversione in capitale primario di classe 1 o di una riduzione di valore del capitale degli strumenti.

Rischi legati all'assenza di garanzie relative alle Obbligazioni. Le Obbligazioni oggetto del Programma di Offerta non beneficiano di alcuna garanzia reale rilasciata dall'Emittente né di garanzie reali o personali prestate da soggetti terzi e non sono assistite dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Rischio di non idoneità del confronto delle Obbligazioni con titoli di Stato Italiani. Le Obbligazioni prevedono una clausola di subordinazione di tipo "Tier 2 / Classe 2" ai sensi del CRR e di conseguenza presentano un grado di rischio maggiore rispetto a titoli non subordinati quali, ad esempio, i titoli di Stato Italiani. Ne deriva che il confronto fra il rendimento offerto dalle Obbligazioni rispetto a quello dei titoli non subordinati soprattutto, ad esempio, i titoli di Stato Italiani, potrebbe risultare non idoneo.

Rischio connesso alla facoltà di rimborso anticipato al verificarsi di un c.d. "evento regolamentare". Le Obbligazioni Subordinate possono essere rimborsate anticipatamente dall'Emittente, anche prima di cinque anni dalla Data di Emissione, per intero, in corrispondenza con ogni Data di Pagamento, nel caso in cui esista una variazione nella classificazione regolamentare di tali Obbligazioni che potrebbe comportarne l'esclusione dai Fondi Propri oppure una riclassificazione come Fondi Propri di qualità inferiore (c.d. "evento regolamentare"). Ai sensi di quanto previsto nelle applicabili disposizioni legislative e regolamentari comunitarie e nazionali, ivi incluso l'articolo 78, comma 4, del CRR, il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate da parte dell'Emittente è soggetto ad autorizzazione dell'Autorità di Vigilanza su istanza dell'Emittente. Si segnala che il prezzo di rimborso, stabilito alla pari, potrà essere inferiore al valore di mercato delle obbligazioni al momento del rimborso anticipato. La previsione di una clausola di rimborso anticipato da parte dell'Emittente è normalmente penalizzante per l'investitore ed incide negativamente sul valore delle obbligazioni, esponendo il sottoscrittore al rischio di una riduzione dell'orizzonte temporale d'investimento inizialmente ipotizzato. In caso di rimborso anticipato il sottoscrittore si può trovare a reinvestire il capitale rimborsato anticipatamente con rendimenti meno favorevoli. La facoltà di rimborso anticipato conferita all'Emittente consiste in una opzione implicitamente venduta dal sottoscrittore all'emittente stesso. Si precisa che il rimborso anticipato delle Obbligazioni Subordinate può avvenire solo su iniziativa dell'Emittente.

Rischi relativi alla vendita prima della scadenza. Non vi è alcuna garanzia che il valore di mercato delle Obbligazioni rimanga costante per tutta la durata delle Obbligazioni. Qualora gli investitori decidano di vendere le Obbligazioni prima della scadenza, potrebbero ricavare un importo inferiore al prezzo di sottoscrizione ed al valore nominale delle Obbligazioni. Il valore di realizzo delle Obbligazioni subisce infatti l'influenza di diversi fattori, la maggior parte dei quali non sono sotto il controllo dell'Emittente, tra cui difficoltà o impossibilità di vendere le Obbligazioni ("rischio di liquidità"), variazioni dei tassi di interesse di mercato ("rischio di tasso di mercato"), variazioni del merito di credito dell'Emittente ("rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente").

Rischio di tasso di mercato. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe variare nel corso

	<p>della durata delle medesime a causa dell'andamento dei tassi di mercato. Prima della scadenza, un aumento dei tassi di interesse di mercato può comportare una riduzione del valore di mercato delle Obbligazioni. Conseguentemente, qualora gli investitori decidessero di vendere le Obbligazioni prima della loro scadenza, il valore di mercato potrebbe risultare inferiore – anche in maniera significativa – rispetto all'importo inizialmente investito nelle Obbligazioni. Pertanto, il rendimento effettivo dell'investimento potrebbe risultare anche significativamente inferiore a quello individuato al momento della sottoscrizione, determinato ipotizzando di mantenere l'investimento sino alla scadenza.</p> <p>Con riferimento alle Obbligazioni Subordinate a Tasso Fisso, le variazioni dei tassi di interesse sui mercati finanziari si ripercuotono sul valore delle Obbligazioni in modo tanto più accentuato quanto più lunga è la loro vita residua.</p> <p>Rischi connessi al deterioramento del merito di credito dell'Emittente. Il valore di mercato delle Obbligazioni potrebbe ridursi in caso di peggioramento della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Emittente, di deterioramento del suo merito di credito ovvero di un diverso apprezzamento del rischio Emittente.</p> <p>Rischi connessi a situazioni di potenziale conflitto di interesse.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Coincidenza dell'Emittente con il responsabile del collocamento. - Coincidenza dell'Emittente con il soggetto negoziatore. - Rischio connesso all'eventuale collocamento tramite la controllata Biverbanca. - Coincidenza dell'Emittente con l'Agente di Calcolo. <p>Rischio correlato all'assenza di rating dell'Emittente e delle Obbligazioni. Alla Data del Prospetto di Base, l'Emittente non ha richiesto né per sé né per le Obbligazioni alcun giudizio di rating e, pertanto, l'investitore non ha a disposizione una valutazione indipendente ed un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente e della rischiosità degli strumenti finanziari.</p> <p>ULTERIORI FATTORI DI RISCHIO GENERALI RELATIVI ALLE OBBLIGAZIONI</p> <p>Rischio di ritiro/annullamento dell'Offerta. Qualora, successivamente alla pubblicazione delle Condizioni Definitive e prima della data prevista di emissione delle Obbligazioni, dovessero verificarsi determinate circostanze quali, a titolo esemplificativo, condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta, l'Emittente avrà la facoltà di non dare inizio alla singola offerta ovvero di ritirare la singola offerta, nel qual caso la stessa dovrà ritenersi annullata e le adesioni eventualmente ricevute saranno considerate prive di effetto.</p> <p>Rischio di chiusura anticipata dell'Offerta. Nel corso del Periodo di Offerta delle Obbligazioni, l'Emittente potrà procedere alla chiusura anticipata dell'Offerta (anche prima del raggiungimento dell'importo massimo del Prestito), sospendendo immediatamente l'accettazione di ulteriori adesioni dandone informativa. Tale circostanza potrebbe determinare una riduzione dell'ammontare delle Obbligazioni in circolazione rispetto all'ammontare originariamente previsto.</p> <p>Rischi legati a possibili variazioni della normativa fiscale. Nel corso della durata delle Obbligazioni, l'investitore è soggetto al rischio di modifiche del regime fiscale applicabile alle Obbligazioni. Non è possibile prevedere tali modifiche, né l'entità delle medesime: l'investitore deve pertanto tenere presente che eventuali maggiori prelievi fiscali sui redditi o sulle plusvalenze relative alle Obbligazioni comporteranno conseguentemente una riduzione del rendimento delle Obbligazioni al netto del prelievo fiscale, senza che ciò determini obbligo alcuno per l'Emittente di corrispondere agli obbligazionisti alcun importo aggiuntivo a compensazione di tale maggiore prelievo fiscale.</p>
--	--

Sezione E – Offerta

E.2b Ragioni dell'offerta e impiego dei proventi.	Le Obbligazioni saranno emesse nell'ambito dell'ordinaria attività di raccolta da parte della Banca. L'ammontare ricavato dalle emissioni obbligazionarie sarà destinato all'esercizio dell'attività creditizia della Banca. Le Obbligazioni, trattandosi di prestiti subordinati Tier 2 / Classe 2, sono emesse affinché l'Emittente possa computare il relativo importo nella determinazione dei Fondi Propri secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari sia comunitarie che nazionali.
E.3 Descrizione dei termini e delle condizioni dell'offerta.	<p>Ammontare totale dell'Offerta. L'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di offerta è pari ad Euro 30.000.000,00 ed il numero massimo delle Obbligazioni offerte in sottoscrizione è pari a 30.000.</p> <p>Durante il Periodo di Offerta (come definito <i>infra</i>) l'Emittente potrà aumentare l'importo nominale massimo del Prestito Obbligazionario oggetto di Offerta dandone comunicazione mediante apposito avviso da pubblicarsi sul sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Periodo di Offerta. Il Periodo di Offerta durante il quale sarà possibile sottoscrivere le Obbligazioni è dal 01/12/2016 al 22/12/2016 (estremi inclusi). L'Emittente si riserva la facoltà di disporre in qualsiasi momento la chiusura anticipata o la proroga del Periodo di Offerta nonché la revoca o il ritiro dell'Offerta per motivi di opportunità (quali, a titolo meramente esemplificativo,</p>

	<p>condizioni sfavorevoli di mercato ovvero il venir meno della convenienza dell'Offerta). In tali casi l'Emittente darà pronta comunicazione mediante avviso da pubblicarsi sul proprio sito internet www.bancadiasti.it e da trasmettersi contestualmente alla Consob.</p> <p>Prezzo di emissione. Il prezzo di emissione delle Obbligazioni corrisponde al 100% del Valore Nominale Unitario.</p> <p>Collocamento delle Obbligazioni. Il collocamento delle Obbligazioni sarà effettuato direttamente dall'Emittente tramite la propria Rete di Filiali e tramite la Rete di Filiali della controllata Biverbanca.</p> <p>Non è previsto il collocamento fuori sede attraverso promotori finanziari delle Obbligazioni.</p> <p>Non è previsto il collocamento mediante di tecniche di comunicazione a distanza con raccolta delle schede di adesione tramite internet (collocamento <i>on-line</i>).</p> <p>Destinatari dell'Offerta. Le Obbligazioni saranno offerte esclusivamente sul mercato italiano e destinate al pubblico indistinto, compresi gli investitori istituzionali.</p>
E.4 Conflitti di interesse.	<p>L'Emittente opererà anche quale responsabile per il collocamento delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto i titoli collocati sono di propria emissione.</p> <p>L'Emittente opererà anche in qualità di Agente di Calcolo delle Obbligazioni e si trova pertanto in una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori in quanto avrà la facoltà di procedere ad una serie di determinazioni che influiscono sulle Obbligazioni (ivi incluso il calcolo dell'ammontare delle Cedole). Tuttavia, tale attività verrà svolta in applicazione di parametri tecnici definiti e dettagliatamente illustrati nella Nota Informativa.</p> <p>Il collocamento avviene anche per il tramite della controllata Biverbanca. Si determina pertanto un conflitto d'interessi in quanto le offerte hanno per oggetto strumenti finanziari emessi dalla capogruppo Banca CR Asti.</p> <p>Situazioni di conflitto di interesse si determinano inoltre nel caso in cui l'Emittente operi anche quale soggetto negoziatore in contropartita diretta di titoli di propria emissione, sulla base di prezzi determinati dalla Banca stessa.</p>
E.7 Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente o dall'offerente.	<p>Non sono previste commissioni o spese in aggiunta al prezzo di emissione. Laddove il sottoscrittore non intrattenga con la Banca un rapporto di clientela, possono tuttavia sussistere spese relative all'apertura di un conto corrente e di un deposito titoli.</p> <p>Non sono previsti costi/commissioni inclusi nel prezzo di emissione.</p>